vinetur

Rémy Cointreau alza le previsioni dopo l’aumento del 16,6% dell’utile operativo nel primo semestre

Le vendite sono salite del 4,4%, a 510,9 milioni di euro, nonostante il calo del 9,8% dell’utile netto

mercoledì 25 novembre 2026



Mercoledì 25 novembre Rémy Cointreau ha annunciato di aver alzato le previsioni dopo aver registrato risultati operativi più solidi nel primo semestre, grazie al ritorno alla crescita delle vendite e al miglioramento della redditività, nonostante il calo dell'utile netto.

Il gruppo francese degli spirits ha dichiarato che le vendite nel primo semestre dell'esercizio 2026-27 sono aumentate del 4,4%, a 510,9 milioni di euro, mentre l'utile operativo ricorrente è cresciuto del 16,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto è diminuito del 9,8%.

Secondo la società, i risultati sono stati sufficientemente solidi da giustificare obiettivi più ambiziosi per il margine operativo e l'indebitamento. L'azienda non ha presentato l'andamento semestrale come un'inversione di tendenza generalizzata, vista la flessione dell'utile netto, ma l'aggiornamento delle previsioni segnala una maggiore fiducia nella capacità di tutelare gli utili e migliorare la propria situazione finanziaria.

Rémy Cointreau è uno dei produttori di spirits premium più noti al mondo, con una presenza nel cognac e in altre categorie di fascia alta seguite con attenzione da investitori e distributori. I dati semestrali della società sono rilevanti anche al di là dell'azienda, perché possono fornire un primo segnale sulla domanda, sul potere di determinazione dei prezzi e sulla ripresa dei margini nel settore globale delle bevande, in particolare nel segmento degli spirits premium. Costituiscono inoltre un utile riferimento per capire come i grandi gruppi degli alcolici stiano gestendo consumi deboli o disomogenei, cercando al contempo di preservare la redditività e ridurre la leva finanziaria.

L'aumento delle vendite suggerisce un miglioramento della domanda rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando molte aziende del settore delle bevande si trovavano a fare i conti con ordini più deboli, una gestione prudente delle scorte da parte di grossisti e rivenditori e pressioni in alcuni mercati di esportazione. La crescita dell'utile operativo ricorrente, superiore a quella dei ricavi, indica che Rémy Cointreau ha beneficiato anche di un mix operativo più favorevole, di un controllo più rigoroso dei costi o di entrambi i fattori.

La flessione dell’utile netto mostra che il miglioramento dei risultati operativi non si è tradotto interamente nel risultato finale. Le società possono registrare un utile netto inferiore anche quando l’utile delle attività principali aumenta, per effetto degli oneri finanziari, delle imposte, delle variazioni valutarie o di voci straordinarie. In base alle informazioni disponibili, Rémy Cointreau non ha fornito una ripartizione pubblica dettagliata dei fattori alla base del calo del 9,8% dell’utile netto.

È probabile che il mercato segua con attenzione le nuove previsioni, poiché le revisioni delle guidance da parte dei grandi gruppi degli spirits vengono spesso interpretate come un’indicazione delle valutazioni del management sulla domanda dei consumatori nei trimestri successivi. Nel caso di Rémy Cointreau, la decisione di migliorare gli obiettivi relativi a margini e indebitamento suggerisce che il management intraveda un percorso più solido per la qualità degli utili e la disciplina finanziaria rispetto a quanto previsto all’inizio dell’esercizio.

Il dato è particolarmente rilevante per il segmento del cognac, che resta un indicatore molto seguito nel comparto delle bevande premium. I produttori di cognac hanno attraversato un periodo difficile in diversi mercati, dove l’inflazione, la minore fiducia dei consumatori e la correzione delle scorte hanno pesato sugli ordini. Qualsiasi segnale che uno dei principali produttori disponga di una stabilità sufficiente per alzare i propri obiettivi finanziari può influenzare le aspettative sulle altre aziende del settore degli spirits, anche se le condizioni continuano a variare a seconda delle aree geografiche e dei marchi.

Per gli investitori, la combinazione di vendite in crescita, utile operativo ricorrente più elevato e utile netto in calo offre un quadro più articolato rispetto a un singolo dato. L’aumento del 4,4% dei ricavi indica un miglioramento della domanda su base dichiarata. La crescita del 16,6% dell’utile operativo ricorrente segnala un significativo rafforzamento della performance operativa sottostante. Il calo del 9,8% dell’utile netto mostra però che permangono pressioni su alcune voci del conto economico al di sotto del risultato operativo.

Per il mercato più ampio delle bevande, i risultati possono contribuire a orientare anche le aspettative sulla premiumizzazione, un tema che da anni sostiene la crescita degli spirits. Se un gruppo come Rémy Cointreau riesce ad alzare l'obiettivo di margine mentre aumenta le vendite, ciò potrebbe indicare che nei mercati chiave i consumatori sono ancora disposti a spendere per prodotti di fascia alta, oppure che i produttori mantengono una certa capacità di gestire efficacemente prezzi e costi nonostante un contesto economico disomogeneo.

Anche le indicazioni sull'indebitamento saranno probabilmente esaminate con attenzione dal mercato. Nel settore delle bevande, dove i produttori spesso dipendono da investimenti di lungo periodo sui marchi, scorte in invecchiamento e reti distributive internazionali, la flessibilità finanziaria è importante. Prospettive più favorevoli sul debito possono ampliare la capacità di un'azienda di investire nei marchi, affrontare periodi di domanda più debole e assorbire le oscillazioni dei cambi o degli oneri finanziari.

I risultati semestrali di Rémy Cointreau arrivano in un momento in cui i gruppi globali delle bevande sono chiamati a dimostrare sia crescita sia disciplina. I produttori di birra, vino e spirits devono tutti rispondere a interrogativi sulla spesa dei consumatori, sulle scorte nei canali di vendita e sulla sostenibilità dei prezzi premium. In questo contesto, l'aumento del 4,4% delle vendite semestrali e la crescita del 16,6% dell'utile operativo ricorrente dimostrano che almeno una parte della domanda di spirits premium ha retto abbastanza da sostenere obiettivi finanziari più ambiziosi.

I risultati della società saranno probabilmente valutati non solo per ciò che rivelano su Rémy Cointreau, ma anche per le possibili indicazioni sul ritmo della ripresa degli spirits di fascia alta, soprattutto del cognac, e sulla rapidità con cui i grandi gruppi internazionali delle bevande possono ricostituire i margini dopo una fase commerciale più debole.